UNIVERSITÀ DEGLI STUDI "G. D'ANNUNZIO" DI CHIETI - PESCARA
DIPARTIMENTO DI TECNOLOGIE INNOVATIVE IN MEDICINA E ODONTOIATRIA
SCUOLA DI MEDICINA E SCIENZE DELLA SALUTE

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN

TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

CLASSE L/SNT4 - Classe delle lauree nelle Professioni Sanitarie della Prevenzione

Coorte 2025/2026

Art. 1
Oggetto e finalita' del Regolamento

1. Il presente regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea in TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO nel rispetto delle indicazioni riportate nel Regolamento Didattico di Ateneo.
2. Il Corso di Laurea rientra nella Classe delle lauree nelle Professioni Sanitarie della Prevenzione (L/SNT4) come definita dal D.M. Istruzione, Università e Ricerca del 19 febbraio 2009 e s.m.i..
3. Il presente regolamento risultato approvato nelle seguenti sedute:
    i. Consiglio di Corso di Studio: 15/05/2025
    ii. Commissione Paritetica: 28/05/2025
    iii. Consiglio di Dipartimento: 19/05/2025
    iv. Scuola di riferimento: Provvedimento d'urgenza della Presidente della Scuola del 30/05/2025

Art. 2
Profilo professionale e sbocchi occupazionali

Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro

- **Funzione in un contesto di lavoro**

  Il laureato in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro svolge attività professionale con compiti ispettivi e di vigilanza presso enti pubblici (ASL, ARPA, ISPESL, Enti Locali, ecc.) e presso aziende private, nonchè attività libero-professionale. I laureati che operano nei servizi sanitari con attività ispettive e di vigilanza, sono, nei limiti delle loro attribuzioni, Ufficiali di polizia giudiziaria, svolgono inoltre attività istruttoria finalizzata al rilascio di autorizzazioni o di nulla-osta tecnico-sanitari per attività soggette a controllo; determinano, contestano e notificano le irregolarità rilevate e formulano pareri nell'ambito delle loro competenze. Vigilano e controllano gli ambienti di vita e

di lavoro valutando la rispondenza ai requisiti di sicurezza delle strutture e degli impianti. Vigilano e controllano la qualità degli alimenti e delle bevande destinati alla produzione e al consumo, valutando la necessità di procedere a successive indagini specialistiche. Collaborano con l'amministrazione giudiziaria per indagini sui reati contro il patrimonio ambientale e sulle condizioni di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro. I laureati che operano nelle strutture private come dipendenti o come consulenti, svolgono con autonomia tecnico professionale attività di programmazione e di organizzazione del lavoro in riferimento alle condizioni di igiene e sicurezza dei lavoratori. Collaborano con il datore di lavoro nell'analisi dei rischi in azienda e nella redazione del documento di valutazione dei rischi. Eseguono indagini ambientali per il monitoraggio delle condizioni di salubrità dei luoghi di lavoro, collaborando con il servizio di prevenzione e protezione dell'individuzione degli interventi atti a garantire la sicurezza dei lavoratori e la difesa ambientale.

- **Competenze associate alla funzione**

  Il tecnico della prevenzione, durante il corso di studi, deve maturare competenze che potrà immediatamente utilizzare nel mondo del lavoro, nei settori della sicurezza alimentare, nei luoghi di lavoro, nell'igiene ambientale e nell'ispezione degli alimenti di origine animale.

- **Sbocchi occupazionali**

  Ufficiale di Polizia Giudiziaria presso i Dipartimenti di Prevenzione delle ASL; Operatori addetti al monitoraggio degli inquinanti ambientali, presso le Agenzie regionali per la protezione ambientale (ARPA); LIberi professionisti, in qualità di consulenti aziendali in materia di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro; Formatori in materia di salute e sicurezza alimentare e prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro; responsabili del Servizio di prevenzione e protezione di un'azienda (RSPP).

Il corso prepara alla professione di *(codifiche ISTAT)*

1. Tecnici della prevenzione nell’ambiente e nei luoghi di lavoro - (3.2.1.5.1)

Art. 3
Obiettivi formativi specifici e competenze attese

Obiettivi formativi specifici del Corso

I laureati dovranno raggiungere le seguenti competenze culturali e professionali specifiche:
-la conoscenza dei principi di chimica e fisica necessari all'interpretazione dei dati di monitoraggio ambientale negli ambienti di vita e di lavoro;
-la conoscenza dei principi di anatomia, fisiologia, istologia, patologia generale necessari alla comprensione delle più comuni patologie, in particolare quelle professionali;
-la capacità di applicare correttamente le metodologie di campionamento ambientale di inquinanti chimici;
-la capacità di effettuare correttamente le misure degli agenti fisici così come sono previste dalla normativa vigente;
-la capacità di controllare la qualità degli alimenti e bevande destinati all'alimentazione e al consumo
-una adeguata conoscenza della tossicologia occupazionale ed ambientale;
-la conoscenza delle scienze medico-chirurgiche che consenta la comprensione dell'eziopatogenesi delle malattie, in particolare quelle professionali;
-la conoscenza delle tecniche microbiologiche;

-la conoscenza dei principi su cui si fonda il diritto del lavoro;
-la conoscenza dei principi su cui si fonda il diritto penale per quanto concerne i reati contro il patrimonio ambientale e le violazioni delle norme sulle condizioni di igiene e sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro e sugli alimenti;
-la capacità di valutare la necessità di accertamenti ed inchieste per infortuni e malattie professionali;
-la capacità e la sensibilità per valutare i problemi psicologici esistenti nell'ambito delle comunità e delle organizzazioni lavorative;
-la conoscenza dei concetti fondamentali dell'organizzazione sanitaria;
-la conoscenza, sotto l'aspetto preventivo, dei quadri più comuni di patologie, in particolare quelle professionali;
-la conoscenza, sotto l'aspetto preventivo, dei fenomeni infortunistici;
-la conoscenza, sotto l'aspetto preventivo, delle malattie infettive;
-la conoscenza degli elementi metodologici fondamentali dell'epidemiologia;
-la conoscenza delle problematiche legate all'ergonomia con particolare riguardo ai rapporti tra lavoro e visione;
-la conoscenza delle più comuni tecnologie industriali;
-la capacità di utilizzare la statistica per valutare i dati di monitoraggio biologico ed ambientale;
-la capacità di proporre metodi valutativi sufficientemente validati e riconosciuti in campo ergonomico, igienistico e tossicologico;
- l'apprendimento delle basi della metodologia della ricerca e la capacità di applicare i risultati nel campo della sanità pubblica a scopo preventivo;
-la capacità di identificare, prevenire ed affrontare i rischi professionali in varie situazioni lavorative e di valutarne gli effetti sulla salute;
-la conoscenza degli elementi essenziali dell'organizzazione aziendale con particolare riferimento ai servizi sanitari;
-la capacità di agire in modo coerente con i principi giuridici, etici e deontologici della professione nel corso delle attività di vigilanza e controllo previste nel progetto formativo;
-la conoscenza delle norme fondamentali in materia di igiene e sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro;
-la competenza informatica utile alla gestione dei sistemi informativi dei servizi, ed alla propria autoformazione.
Il corso di laurea in tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro prevede 180 crediti formativi articolati in tre anni di corso, di cui almeno 60CFU da acquisire in attività formative finalizzate alla maturazione di specifiche capacità professionali (tirocinio).

Tirocinio:

Per quanto riguarda le esperienze di Tirocinio orientate all'Igiene e Sicurezza nei luoghi di lavoro (sia nel settore pubblico che in quello privato) saranno enfatizzate specifiche competenze tecniche per organizzare e valutare un percorso analitico dei rischi connessi all'attività lavorative mettendo in atto le conseguenti misure preventive e protettive volte alla tutela della sicurezza; ciò implica, oltre alla conoscenza della normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro, una specifica formazione in materia di organizzazione, gestione e assicurazione della qualità a livello aziendale. Saranno in particolare predisposte esperienze pratiche volte al raggiungimento dei seguenti obiettivi:
-Applicazione della legislazione vigente in materia di Igiene e Sicurezza nei luoghi di lavoro finalizzata all'esercizio dell'attività di vigilanza e controllo e alla collaborazione per infortuni e malattie professionali.
-Capacità di predisporre un piano per valutare i rischi presenti all'interno di una realtà lavorativa.
-Valutazione del significato delle indagini di monitoraggio ambientale e biologico nei luoghi di lavoro.
-Capacità di individuare le misure preventive e protettive da adottare per il contenimento dei rischi.
-Utilizzo degli strumenti per valutare l'efficacia delle misure adottate.
-Conoscenza di sistemi di gestione della qualità e della sicurezza a livello aziendale (serie ISO) e dell'impatto ambientale di attività, prodotti e servizi (serie ISO).

Per quanto riguarda le esperienze di tirocinio orientate all'Igiene ambientale, degli alimenti e delle bevande, alla Sanità pubblica e alla veterinaria:
-Applicazione della normativa vigente in materia di tutela ambientale finalizzata all'esercizio dell'attività di

vigilanza e controllo anche attraverso l'utilizzo di strumenti di monitoraggio della qualità dell'aria, delle acque e del suolo.
-Capacità di individuare, sulla base dei risultati ottenuti, idonee misure preventive volte alla tutela dell'ambiente e verificare la loro efficacia.
-Applicazione della normativa vigente in materia di qualità degli alimenti e delle bevande destinate all'alimentazione e dei prodotti cosmetici.
-Capacità di analizzare i cicli produttivi degli alimenti, individuare i punti critici di controllo e predisporre misure volte alla tutela dell'igiene e della qualità delle bevande e degli alimenti , compresi quelli di origine veterinaria.
-Conoscenza di sistemi di gestione della qualità e della sicurezza a livello aziendale (serie ISO) e dell'impatto ambientale di attività, prodotti e servizi (serie ISO).
-Acquisire la capacità di analizzare e risolvere i problemi relativi alla formulazione di pareri finalizzati al rilascio di autorizzazioni in ambito di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, igiene degli alimenti e delle bevande ed igiene di sanità pubblica e veterinaria;
-Acquisire la capacità di valutare la necessità di accertamenti e di rilevare irregolarità nel corso dell'attività di vigilanza svolta negli ambienti di vita e di lavoro;il possesso di capacità didattiche orientate alla informazione e formazione del personale.
-Acquisire la capacità di eseguire sopralluoghi, ispezioni, e campionamenti presso varie unità produttive.
-Saper redigere i principali Atti di Polizia amministrativa e giudiziaria.
Il percorso formativo in base agli obiettivi specifici sopra descritti si attua attraverso l'apprendimento di discipline di base, quali fisica (FIS/07), chimica (CHIM/03 e CHIM/06), matematica, statistica ed informatica (MAT/04, MED/01, INF/01) biologia (BIO/13), biochimica (BIO/10), anatomia (BIO/16), istologia (BIO/17), fisiologia (BIO/09), patologia generale (MED/04), microbiologia (MED/07) ed in seguito attraverso l'apprendimento di discipline più strettamente specifiche, quali chimica degli alimenti (CHIM/10), fisica tecnica ambientale (ING-IND/11), ecologia (BIO/07), Igiene generale e applicata (MED/42), sociologia dell'ambiente e del territorio (SPS/10).
Particolare attenzione viene data, nell'ambito degli insegnamenti caratterizzanti e nel tirocinio, alla prevenzione basata sull'evidenza fornendo mezzi teorico pratici che consentano un'autonomia professionale e alla capacità di un aggiornamento continuo scientifico autonomo.
La formazione culturale è arricchita da insegnamenti di scienze umane e psicopedagogiche (Sociologia generale SPS/07 Psicologia generale M-PSI/01) al fine di garantire l'acquisizione di competenze comportamentali, relazionali e comunicative necessarie per muoversi in un ambiente di lavoro complesso.
Particolare attenzione è rivolta alle scienze della prevenzione nei servizi sanitari (Igiene generale e applicata MED/42 Medicina legale MED/43 Medicina del lavoro MED/44 Radioprotezione) ed anche al primo soccorso (Medicina interna MED/09 Anestesiologia MED/41). Le scienze del management sanitario sono sviluppate in particolare riguardo al diritto pubblico (IUS/09) e del lavoro (IUS/07). Agli studenti è fornito un corso di lingua inglese rivolto anche alla comprensione della letteratura scientifica. Gli insegnamenti sono articolati in moduli e sono svolti con lezioni frontali, esercitazioni in aula o in laboratorio. I risultati di apprendimento sono valutati con eventuali prove in itinere, con valore anche di autovalutazione per lo studente, e con una prova conclusiva orale o scritta, occasione per la verifica del raggiungimento degli obiettivi preposti, unica e contestuale per ogni insegnamento, necessaria per l'acquisizione di crediti formativi. I risultati di apprendimento degli insegnamenti di laboratorio, di inglese e di alcuni tirocini, danno luogo ad una idoneità. Lo studente ha la disponibilità di 6 crediti finalizzati alla preparazione della prova finale del Corso presso strutture deputate alla formazione; tale attività può essere svolta anche in strutture non universitarie, quali quelle ospedaliere, sanitarie o private.
Il corso di laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro prevede 180 crediti formativi complessivi, articolati su tre anni di corso, di cui almeno 60 da acquisire in attività formative volte alla maturazione di specifiche capacità professionali (tirocinio).

Conoscenza e comprensione, e Capacita' di applicare conoscenza e comprensione: Dettaglio

- **Scienze interdisciplinari e cliniche**

- **Conoscenza e comprensione**

  lI laureato, tramite le discipline di medicina del lavoro, medicina legale ed epidemiologia, dovrà acquisire le conoscenze relative all'andamento delle malattie professionali e alla comprensione delle procedure per il riconoscimento del nesso di causalità con l'esposizione lavorativa. Acquisire le conoscenze essenziali dell'eziopatogenesi delle principali patologie d'interesse internistico, dermatologico, otorinolaringoiatrico ed oculistico, per comprendere le possibili suscettibilità individuali ed i possibili effetti sulla salute in relazione all'esposizione a rischi in ambiente di lavoro quali agenti chimici, fisici e biologici; dovrà conoscere le principali patologie dell'apparato locomotore, per comprenderne i meccanismi che, nei lavoratori esposti a sovraccarico biomeccanico, conducono alla loro insorgenza. Il laureato dovrà acquisire competenze comportamentali, relazionali e comunicative anche in ambiti complessi. Dovrà acquisire le competenze generali riguardanti le tutele previdenziali del lavoratore con problemi di salute, la capacità di individuare criticità che necessitano di correzioni, come le situazioni di stress lavoro-correlato. Dovrà conoscere i principi fondamentali dell'organizzazione aziendale e aver acquisito la capacità di valutare i problemi psicologici esistenti nell'ambito delle comunità e delle organizzazioni lavorative.

- **Capacita' di applicare conoscenza e comprensione**

  il Laureato sarà in grado di: condurre una indagine di infortunio e verificare eventuali responsabilità in merito. Le conoscenze multidisciplinari acquisite nell'ambito delle attività caratterizzanti, accresciute dalle competenze tecniche sviluppate attraverso le esperienze di tirocinio nel settore pubblico e in quello privato, fanno si che il laureato sia in grado di effettuare attività ispettiva nei luoghi di lavoro per valutare eventuali inadempienze ai sensi del DLgs 81/08 e responsabilità delle figure del sistema aziendale di prevenzione. Nel dettaglio il laureato avrà acquisito, tra le altre, le seguenti capacità: mettere in atto misure di prevenzione primaria nei luoghi di lavoro, mediante valutazione dei rischi per la salute (rumore, vibrazioni, polveri, etc.) e la sicurezza dei lavoratori; proporre metodi valutativi sufficientemente validati e riconosciuti in campo igienistico e tossicologico, adottare strategie per prevenire le patologie a carico dell'apparato locomotore analizzando, con metodi di valutazione specifici, il rischio da sovraccarico biomeccanico nei lavoratori che movimentano carichi e applicare i principi dell'ergonomia nella progettazione e riprogettazione delle postazioni di lavoro;

- **Scienze biomediche**

  - **Conoscenza e comprensione**

    I laureati in Tecniche della Prevenzione dovranno conoscere le proprietà chimiche degli elementi e dei loro composti inorganici e organici, che consentiranno di comprendere le modificazioni chimiche che i costituenti degli alimenti subiscono, l'innocuità e l'efficacia dei prodotti cosmetici e i meccanismi d'azione delle classi principali di tossici industriali (metalli e solventi organici). Avranno le basi per la classificazione generale di un effetto tossico, relazione dose-risposta, dei fattori condizionanti gli effetti tossici, assorbimento, distribuzione ed escrezione di una sostanza tossica e le implicazioni per programmare attività di prevenzione in ambiente di lavoro e di vita.
    Dovranno avere la conoscenza di base della fisica, necessarie per lo sviluppo e l'utilizzo della strumentazione necessaria al controllo e alla rivelazione di fenomeni fisici nell'ambito della prevenzione e aver acquisito familiarità con i concetti fisici di base riguardanti l'elettromagnetismo
    Dovranno conoscere le basi molecolari della vita, dalla struttura e funzione delle macromolecole alle trasformazioni metaboliche delle biomolecole necessarie per il funzionamento dell'organismo

umano, e le nozioni di biologia necessarie alla comprensione della materia vivente nel contesto ambientale, biologico e medico. Il laureato in Tecniche della Prevenzione dovrà conoscere altresì le principali nozioni in tema di ecologia ed ecosistemi, dovranno conoscere le principali fonti di inquinanti, e comprendere i meccanismi di interazione con l'organismo umano, e dovranno conoscere la normativa di monitoraggio ambientale .
I laureati in Tecniche della Prevenzione dovranno conoscere l'organizzazione strutturale del corpo umano, correlandola con la struttura istologica e le funzioni che assieme alla conoscenza della patologia e fisiopatologia forniranno una base razionale alla comprensione dei possibili organi e tessuti bersaglio in merito all'esposizione ai rischi lavorativi ed ambientali sulla quale fondare la propria attività pratica.
Dovranno conoscere le basi cellulari e molecolari della patogenicità microbica e delle interazioni microrganismo-ospite. Conoscere i metodi e le strategie in microbiologia ambientale e degli alimenti per acquisire capacità di analisi e comprensione delle problematiche che possono verificarsi negli ambienti di vita e di lavoro.
Completano la formazione nell'area delle attività di base le conoscenza di informatica, statistica, ed epidemiologiche di base, al fine di valutare l'entità dei fattori di rischio ambientali ed occupazionali per la salute dell'uomo, oltre la conoscenza dei principi del Primo soccorso e della lingua inglese

- **Capacita' di applicare conoscenza e comprensione**

  Gli studenti, mediante le lezioni frontali e i tirocini presso le aziende sanitarie e le aziende pubbliche e private operanti nei vari ambiti, avranno acquisito la capacità di applicare le leggi fondamentali delle scienze di base quali la fisica, la biologia, la chimica e la biochimica, l'anatomia fisiologia e patologia, nonché i principali metodi statistici alle problematiche concrete riferite all'ambito della prevenzione della salute nell'ambiente e nei luoghi di lavoro. Saranno in grado di effettuare la valutazione dei rischi per l'uomo che possono derivare dall'ambiente di vita, compresi gli alimenti, o connessi alle attività lavorative e monitorare la salute ambientale, mediante analisi critica delle principali matrici (acqua, aria, suolo). Sapranno applicare le misure preventive e protettive per la salute e la sicurezza dei lavoratori. Sapranno utilizzare i sistemi informatici nell'ambito della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro.

- **Scienze Giuridiche**

  - **Conoscenza e comprensione**

    I laureati conosceranno i principali elementi di giurisprudenza in materia di diritto penale, il sistema sanzionatorio e il DLgs 81/08 e s.m.i., per comprendere le responsabilità delle varie figure del sistema aziendale di prevenzione. Il laureato conoscerà il contesto giuridico economico nel quale svolgerà la propia attività professionale e avrà acquisito la capacità di agire in modo coerente con i principi giuridici, etici e deontologici della professione nel corso delle attività di vigilanza e controllo previste nel progetto formativo.

  - **Capacita' di applicare conoscenza e comprensione**

    Il laureato sarà in grado di condurre una indagine di infortunio e verificare eventuali responsabilità in merito. Le conoscenze multidisciplinari acquisite nell'ambito delle attività caratterizzanti, accresciute dalle competenze tecniche sviluppate attraverso le esperienze di tirocinio nel settore pubblico e in quello privato, faranno si che il laureato sia in grado di effettuare attività ispettiva nei luoghi di lavoro per valutare eventuali inadempienze ai sensi del DLgs 81/08 e le responsabilità

delle figure del sistema aziendale di prevenzione, così come di argomentare in rapporto alle norme e alle regole proprie del settore.
Il laureato sarà in grado di applicare la legislazione vigente in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro finalizzata all'esercizio dell'attivita? di vigilanza e controllo e alla collaborazione per la prevenzione di infortuni e malattie professionali.
Il laureato sarà in grado, anche in situazioni complesse, di gestire i fattori comunicativi che possono generare situazioni di conflittualità in grado di generare situazioni di pericolo per la salute e di agire in modo coerente con i principi giuridici, etici e deontologici della professione nel corso delle attivita? di vigilanza e controllo .

- **Scienze della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro**

  - **Conoscenza e comprensione**

    Il laureato dovrà avere un'approfondita conoscenza dell'igiene generale e negli ambienti di vita e di lavoro, dell'epidemiologia, della medicina del lavoro, della tossicologia ambientale e industriale e della medicina preventiva, i rischi per la salute e sicurezza presenti negli ambienti di lavoro e comprendere i meccanismi che conducono allo sviluppo di infortuni e malattie professionali. Dovrà conoscere la normativa in materia di igiene degli alimenti e sanità pubblica veterinaria, per comprendere le modalità operative nelle attività di controllo nei luoghi di produzione, manipolazione e distribuzione degli alimenti e nelle attività che si occupano di allevamento e macellazione degli animali. Dovrà avere le conoscenze dirette all'acquisizione delle metodiche necessarie alla programmazione e effettuazione delle ispezioni e valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro e di vita, del controllo degli alimenti e di altri prodotti d'uso umano. Dovrà avere le conoscenze dei principi base per la pianificazione, progettazione e applicazione dei sistemi di gestione della sicurezza alimentare nella'ambito delle diverse fasi della filiera alimentare .
    Nell'ambito delle scienze della prevenzione il laureato dovrà acquisire conoscenze relative alla chimica ambientale, e i principi di base per la manipolazione di sostanze chimiche e le norme di radioprotezione. Nello stesso ambito delle scienze interdisciplinari i laureati avranno acquisito conoscenze adeguate circa i principi di cantieristica edile e della normativa sulla sicurezza nei cantieri, le conoscenze degli aspetti ingegneristici delle interazioni tra attività umane ed ecosistemi, finalizzati alla tutela, prevenzione e risanamento dell'inquinamento chimico, fisico e biologico delle diverse matrici ambientali, individuazione, valutazione, controllo e misura, sulla base dei limiti previsti dalla normativa di riferimento, della quantità di inquinanti di tipo biologico, fisico e chimico presenti nei luoghi di lavoro. Durante l'attività di tirocinio professionalizzante il laureato avrà sviluppato le competenze professionali, relazionali e comportamentali, connessi al profilo professionale.

  - **Capacita' di applicare conoscenza e comprensione**

    Il laureato sarà in grado di applicare la legislazione vigente in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro finalizzata all'esercizio dell'attività di vigilanza e controllo e alla collaborazione per la prevenzione di infortuni e malattie professionali.
    Avrà la capacità di predisporre un piano per valutare i rischi presenti all'interno di una realtà lavorativa e individuare le misure preventive e protettive da adottare per il contenimento dei rischi. Conoscerà i sistemi di gestione della qualità e della sicurezza a livello aziendale e dell'impatto ambientale di attività, prodotti e servizi. Sarà in grado di effettuare attività ispettiva nei luoghi di produzione e distribuzione di alimenti di origine animale e non, per verificare il rispetto della normativa in materia, onde evitare intossicazioni alimentari nei consumatori;
    Il laureato saprà fornire consulenza sui temi dell'igiene edilizia, dell'igiene ambientale (aria, acqua,

rifiuti), della sicurezza degli ambienti di lavoro e dei piani di evacuazione e di emergenza, della tutela antincendio.
Attraverso la didattica tutoriale e il contatto/scambio con i tutori professionali, il laureato sarà in grado di utilizzare le conoscenze acquisite ad ambiti operativi specifici. Durante le attività di tirocinio il laureato avrà acquisto la capacità di valutare situazioni di carenza organizzativa e proporre azioni correttive per la riduzione del rischio.

Autonomia di giudizio Abilita' comunicative Capacita' di apprendimento

- **Autonomia di giudizio**

I laureati devono avere la capacità di integrare le conoscenze e gestire la complessità, nonché di formulare giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle loro conoscenze e giudizi.
Pertanto debbono essere in grado di:
1) Dimostrare nello svolgimento delle attività professionali un approccio critico, uno scetticismo costruttivo, ed un atteggiamento creativo orientato alla ricerca,.
2) Tenere in considerazione l'importanza e le limitazioni del pensiero scientifico basato sull'informazione, ottenuta da diverse risorse, per gestire la prevenzione.
3) Formulare giudizi personali per risolvere i problemi analitici e complessi (“problem solving”) e ricercare autonomamente l'informazione scientifica, senza aspettare che essa sia loro fornita.
4) Identificare gli elementi essenziali della professione di tecnico della prevenzione, compresi i principi morali ed etici e le responsabilità legali che sono alla base della professione.
5) Rispettare i valori professionali che includono eccellenza, responsabilità, attendibilità, onestà e integrità, e l'impegno a seguire metodi scientifici e la normativa vigente.
6) Rispondere con l'impegno personale alla necessità del miglioramento professionale continuo nella consapevolezza dei propri limiti, compresi quelli delle proprie conoscenze tecniche, scientifiche e legali.
7) Rispettare i colleghi e gli altri professionisti della prevenzione, dimostrando la capacità di instaurare rapporti di collaborazione con loro.
Saranno inoltre in grado di giudicare autonomamente l'impatto delle condizioni ambientali e lavorative non solo sulla salute, ma anche in termini di benessere psicologico e socioeconomico, avranno la consapevolezza dei rischi presenti negli ambienti di vita e di lavoro, nonché delle norme di comportamento e degli aspetti legati alla sicurezza ed alle problematiche ambientali.
L'autonomia di giudizio è conseguita attraverso le ore di lezione frontale e di tirocinio formativo ed è verificata sia nelle prove di esame per ciascun insegnamento, nei tirocini oltre che nella prova finale.

- **Abilita' comunicative**

I laureati sapranno instaurare e portare avanti rapporti comunicativi positivi sia per comunicazioni generiche e generali che per comunicazioni tecniche, inoltre saranno in grado di elaborare e presentare dati acquisti e divulgare informazioni scientifiche su temi di attualità. La capacità a relazionarsi risulta fondamentale in questa tipologia lavorativa pertanto essi saranno in grado di:
1) Ascoltare attentamente per estrarre e sintetizzare l'informazione rilevante su tutte le problematiche, comprendendone i loro contenuti.
2) Comunicare in maniera efficace con i colleghi, con la comunità, con altri settori e con i media.
3) Interagire con altre figure professionali coinvolte nella prevenzione attraverso un lavoro di gruppo efficiente.
4) Dimostrare di avere le capacità di base e gli atteggiamenti corretti nell'insegnamento agli altri, in merito alla formazione sul campo.

5) Comunicare in maniera efficace sia oralmente che in forma scritta.
Le abilità comunicative raggiunte saranno valutate tramite specifiche prove orali o scritte per ciascun insegnamento e tirocinio oltre che nella prova finale.

- **Capacita' di apprendimento**

Il corso di studio attraverso le lezioni frontali, specifici tirocini e il laboratorio professionalizzante è finalizzato a sviluppare la capacità di apprendimento che consente ai laureati di proseguire in maniera autonoma gli studi successivi nel settore e il loro aggiornamento. In particolare essi saranno in grado di:
1) Raccogliere, organizzare ed interpretare correttamente l'informazione sanitaria, legislativa e tecnica dalle diverse risorse e database disponibili.
2) Raccogliere le informazioni sul caso specifico, in corso di indagine su un infortunio, un'intossicazione alimentare, alimenti di origine animale, igiene ambientale.
3) Utilizzare la tecnologia associata all'informazione e alle comunicazioni come valido supporto alle buone pratiche di prevenzione.
4) Comprendere l'applicazione e anche le limitazioni della tecnologia dell'informazione.
5) Gestire un buon archivio della propria pratica tecnico-sanitaria, per una sua successiva analisi e miglioramento.
La capacità di apprendimento sarà valutata tramite specifiche prove scritte e/o orali, nei tirocini, nel laboratorio e nella prova finale.

Art. 4
Conoscenze richieste per l'accesso e modalita' di ammissione

Conoscenze richieste per l'accesso

Possono essere ammessi al Corso di Studi in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (CdS in TPALL) studenti che siano in possesso di Diploma di Scuola media superiore o di titolo estero equipollente. Sono richieste conoscenze di base di biologia, chimica, matematica e fisica a livello di scuola media superiore. Inoltre è richiesta la conoscenza della lingua inglese almeno a livello A2/2 (CEFR).
La preparazione iniziale dello studente sarà valutata tramite l'analisi degli errori riscontrati nei quiz di logica, chimica, biologia, fisica-matematica (domande a risposta multipla) somministrati nella prova d'accesso, comune a tutti i C.d.S. di area sanitaria.
Potrà essere richiesto un colloquio non selettivo al fine di mettere in evidenza eventuali lacune nella preparazione scolastica delle materie scientifiche. Tali lacune potranno essere colmate da eventuali corsi formativi propedeutici che a tale scopo verranno organizzati.

Modalità di ammissione

L'ammissione degli studenti al Corso di Studi avviene previo superamento di apposita prova sulla base delle disposizioni di decreti ministeriali relativi alle modalità e contenuti delle prove di ammissione ai corsi universitari ad accesso programmato a livello nazionale.
Le procedure relative allo svolgimento della prova sono indicate dal decreto ministeriale e nel Manifesto degli studi ee hanno l’obiettivo di verificare l'assenza di carenze significative in discipline quali Biologia, Chimica, Fisica/Matematica, per i quali è richiesta un'adeguata preparazione per affrontare con profitto il Corso. Non vengono prese in considerazione le risposte ai quesiti relativi alla cultura generale e al ragionamento logico.

Negli ambiti disciplinari Biologia, Chimica, Fisica/Matematica, allo studente che sia al di sotto della soglia di valutazione stabilita vengono attribuiti gli obblighi formativi aggiuntivi (OFA) da assolvere obbligatoriamente entro il primo anno mediante le modalità stabilite dal Presidente del CdS e dai docenti delle discipline in oggetto. Gli studenti saranno debitamente informati sia tramite e-mail che con colloqui diretti, in merito alle carenze riscontrate nella loro preparazione e delle attività predisposte per favorirne il recupero. L'obbligo formativo aggiuntivo non ha alcuna influenza sul numero dei crediti che lo studente deve conseguire nel suo percorso di studio né sulla media dei voti, ma è obbligatorio assolvere agli OFA entro il primo anno di corso, infatti ai sensi dell'art.49 comma 3 punto b del Regolamento Didattico di Ateneo si precisa che non possono iscriversi al secondo anno gli studenti che non assolvono agli obblighi formativi aggiuntivi secondo quanto riportato all'art.28 del Regolamento Didattico di Ateneo. Pertanto, pur essendo consentita l'iscrizione al secondo anno, non sarà possibile sostenere esami del secondo anno previsti dal Piano degli Studi prima dell'assolvimento degli OFA attribuiti.
In accordo con i docenti delle discipline sopra elencate, il debito formativo si riterrà estinto con il superamento dell'esame di profitto previsto dal piano di studi.
Per consentire il recupero degli OFA, gli studenti possono usufruire delle ore dedicate ad esercitazioni, in ciascuno degli ambiti disciplinari nei quali gli studenti hanno acquisito debiti formativi.

Art. 5
Offerta didattica programmata coorte

Di seguito è riportato il quadro generale delle attività formative con l'identificazione del numero e delle tipologie dei settori scientifico - disciplinari di riferimento e dei CFU attribuiti raggruppati per anno di corso.

Descrizione	Cfu	Tipologia	TAF	SSD	Ciclo
1 ANNO					
DIRITTO E PSICOLOGIA	**6**	**Attività formativa integrata**			**Primo Semestre**
· PSICOLOGIA GENERALE	1	Modulo Generico	A - Base	M-PSI/01	Primo Semestre
· DIRITTO DEL LAVORO	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	IUS/07	Primo Semestre
· DIRITTO PENALE	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	IUS/17	Primo Semestre
· ERGONOMIA	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	M-PSI/01	Primo Semestre
· ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	IUS/09	Primo Semestre
SCIENZE AMBIENTALI	**6**	**Attività formativa integrata**			**Primo Semestre**
· ECOLOGIA DEGLI AMBIENTI ANTROPICI	1	Modulo Generico	A - Base	BIO/07	Primo Semestre
· ECOLOGIA GENERALE	1	Modulo Generico	A - Base	BIO/07	Primo Semestre
· IGIENE GENERALE ED APPLICATA	1	Modulo Generico	A - Base	MED/42	Primo Semestre
· ISPEZIONE DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	VET/04	Primo Semestre
· TIROCINIO DI SCIENZE AMBIENTALI	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/50	Primo Semestre
SCIENZE BIOMEDICHE	**7**	**Attività formativa integrata**			**Primo Semestre**
· ANATOMIA UMANA	2	Modulo Generico	A - Base	BIO/16	Primo Semestre
· BIOLOGIA APPLICATA	2	Modulo Generico	A - Base	BIO/13	Primo Semestre
· ISTOLOGIA	2	Modulo Generico	A - Base	BIO/17	Primo Semestre
· TIROCINIO DI SCIENZE BIOMEDICHE	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/50	Primo Semestre

SCIENZE CHIMICHE	**6**	**Attività formativa integrata**			**Primo Semestre**
· TIROCINIO DI SCIENZE CHIMICHE	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/50	Primo Semestre
· CHIMICA GENERALE ED INORGANICA	3	Modulo Generico	A - Base	CHIM/03	
· CHIMICA ORGANICA	2	Modulo Generico	A - Base	CHIM/06	
STATISTICA E INFORMATICA	**5**	**Attività formativa integrata**			**Primo Semestre**
· STATISTICA MEDICA	2	Modulo Generico	A - Base	MED/01	Primo Semestre
· INFORMATICA	1	Modulo Generico	A - Base	INF/01	
· LABORATORIO DI INFORMATICA	2	Modulo Generico	A - Base	INF/01	
TIROCINIO PRIMO ANNO	**7**	**Attività formativa monodisciplinare**	**B - Caratterizzante**	**MED/50**	**Secondo Semestre**
LINGUA INGLESE	**3**	**Attività formativa monodisciplinare**	**E - Lingua/Prova Finale**	**NN**	**Secondo Semestre**
SEMINARI PRIMO ANNO	**3**	**Attività formativa monodisciplinare**	**F - Altro**	**NN**	**Secondo Semestre**
BIOFARMACOLOGIA	**6**	**Attività formativa integrata**			**Secondo Semestre**
· BIOCHIMICA	1	Modulo Generico	A - Base	BIO/10	Secondo Semestre
· TOSSICOLOGIA SPECIALE	1	Modulo Generico	A - Base	BIO/14	Secondo Semestre
· CHIMICA DEI COSMETICI	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	CHIM/08	Secondo Semestre
· CHIMICA DEGLI ALIMENTI	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	CHIM/08	
FISIOPATOLOGIA E MICROBIOLOGIA	**6**	**Attività formativa integrata**			**Secondo Semestre**
· FISIOLOGIA	2	Modulo Generico	A - Base	BIO/09	Secondo Semestre
· MICROBIOLOGIA	2	Modulo Generico	A - Base	MED/07	Secondo Semestre
· PATOLOGIA GENERALE	2	Modulo Generico	A - Base	MED/04	Secondo Semestre
IGIENE E TOSSICOLOGIA	**5**	**Attività formativa integrata**			**Secondo Semestre**
· IGIENE GENERALE	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/42	Secondo Semestre
· IGIENE INDUSTRIALE	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/42	Secondo Semestre
· TOSSICOLOGIA GENERALE	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	BIO/14	Secondo Semestre
· TOSSICOLOGIA INDUSTRIALE	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/44	Secondo Semestre
2 ANNO					
TIROCINIO SECONDO ANNO	**17**	**Attività formativa integrata**			**Annuale**
· TIROCINIO SECONDO ANNO PRIMO SEMESTRE	8	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/50	Primo Semestre
· TIROCINIO SECONDO ANNO SECONDO SEMESTRE	9	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/50	Secondo Semestre
FISICA APPLICATA	**6**	**Attività formativa integrata**			**Primo Semestre**
· ELETROMAGNETISMO	1	Modulo Generico	A - Base	FIS/07	Primo Semestre
· FISICA APPLICATA	5	Modulo Generico	A - Base	FIS/07	Primo Semestre
MEDICINA LEGALE E DEL LAVORO	**6**	**Attività formativa integrata**			**Primo Semestre**

· MEDICINA LEGALE	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/43	Primo Semestre
· MEDICINA PREVENTIVA DEI LAVORATORI	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/44	Primo Semestre
· SORVEGLIANZA SANITARIA	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/44	Primo Semestre
· RISCHIO ORGANIZZATIVO	1	Modulo Generico	C - Affine/Integrativa	SPS/08	Primo Semestre
SCIENZE DELLA PREVENZIONE I	**5**	**Attività formativa integrata**			**Primo Semestre**
· IGIENE AMBIENTALE	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/42	Primo Semestre
· RISCHIO CHIMICO	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/50	Primo Semestre
· VIGILANZA E CONTROLLO NEGLI AMBIENTI DI LAVORO	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/44	Primo Semestre
SCIENZE INTERDISCIPLINARI CLINICHE I	**5**	**Attività formativa integrata**			**Primo Semestre**
· MALATTIE CUTANEE E VENEREE	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/35	Primo Semestre
· MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/09	Primo Semestre
· MALATTIE INFETTIVE	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/17	Primo Semestre
· TIROCINIO DI SCIENZE INTERDISCIPLINARI CLINICHE I	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/50	Primo Semestre
SEMINARI SECONDO ANNO	**3**	**Attività formativa monodisciplinare**	**F - Altro**	**NN**	**Secondo Semestre**
INGEGNERIA E FISICA AMBIENTALE	**7**	**Attività formativa integrata**			**Secondo Semestre**
· FISICA TECNICA AMBIENTALE	5	Modulo Generico	B - Caratterizzante	ING-IND/11	Secondo Semestre
· INGEGNERIA SANITARIA ED AMBIENTALE	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	ICAR/03	Secondo Semestre
SANITÃ€ PUBBLICA VETERINARIA	**6**	**Attività formativa integrata**			**Secondo Semestre**
· IGIENE E TECNOLOGIA DEI PRODOTTI TRASFORMATI	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	VET/04	Secondo Semestre
· ISPEZIONE DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	VET/04	Secondo Semestre
· SANITÃ€ PUBBLICA VETERINARIA	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	VET/04	Secondo Semestre
· TIRICINIO IN SANITA' PUBBLICA VETERINARIA	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/50	Secondo Semestre
SCIENZE INTERDISCIPLINARI CLINICHE II	**5**	**Attività formativa integrata**			**Secondo Semestre**
· MALATTIE DELL'APPARATO LOCOMOTORE	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/33	Secondo Semestre
· MEDICINA DEL LAVORO	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/44	Secondo Semestre
· MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/50	Secondo Semestre
· RADIOPROTEZIONE	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/36	Secondo Semestre
3 ANNO					
SCIENZE INTERDISCIPLINARI	**27**	**Attività formativa integrata**			**Primo Semestre**

CLINICHE III					
· PRIMO SOCCORSO	2	Modulo Generico	A - Base	MED/41	Primo Semestre
· MALATTIE APPARATO VISIVO	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/30	Primo Semestre
· MEDICINA DEL LAVORO II	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/44	Primo Semestre
· MEDICINA INTERNA	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/09	Primo Semestre
· MEDICINA LEGALE II	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/43	Primo Semestre
· OTORINOLARINGOIATRIA	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/31	Primo Semestre
· TIROCINIO TERZO ANNO PRIMO SEMESTRE	20	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/50	Primo Semestre
ADO	**6**	**Attività formativa monodisciplinare**	**D - A scelta dello studente**	**NN**	**Secondo Semestre**
PROVA FINALE	**6**	**Attività formativa monodisciplinare**	**E - Lingua/Prova Finale**	**PROFIN_S**	**Secondo Semestre**
LABORATORI PROFESSIONALIZZANTI	**3**	**Attività formativa monodisciplinare**	**F - Altro**	**NN**	**Secondo Semestre**
SCIENZE DELLA PREVENZIONE II	**18**	**Attività formativa integrata**			**Secondo Semestre**
· CONTROLLO DEI PROCESSI DI LAVORAZIONE DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	VET/04	Secondo Semestre
· EPIDEMIOLOGIA	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/42	Secondo Semestre
· ISPEZIONE E CONTROLLO DEGLI ALIMENTI	3	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/50	Secondo Semestre
· TECNICHE DI PREVENZIONE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/50	Secondo Semestre
· TIROCINIO TERZO ANNO SECONDO SEMESTRE	10	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/50	Secondo Semestre

Art. 6
Descrizione del percorso e metodi di accertamento

Il corso di laurea in “Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro” prevede 180 crediti formativi complessivi, articolati su tre anni di corso. L’unita? di misura del lavoro richiesto per l’espletamento di ogni attivita? formativa e? il Credito Formativo Universitario (CFU). Ad ogni CFU corrisponde un impegno – studente di 25 ore, di cui 8 ore per le lezioni frontali, 14 ore per le esercitazioni, 25 ore per laboratorio e tirocinio e 8 ore per attivita? seminariale. La quota restante di ore e? riservata allo studio personale. Attivita? formative I CFU previsti sono suddivisi tra le diverse tipologie di attivita? formativa: Attivita? formative di base. Le competenze di base vengono sviluppate mediante insegnamenti degli ambiti disciplinari di scienze propedeutiche, primo soccorso e scienze biomediche. In particolare, lo studente conseguira? una solida base di conoscenza degli aspetti e delle funzioni biologiche integrate degli organi e apparati umani, della metodologia statistica per la rilevazione dei fenomeni che regolano la vita individuale e sociale dell’uomo, dei concetti di emergenza e primo soccorso in stretta interazione con le discipline caratterizzanti il Corso di studio.

Attivita? formative caratterizzanti. Gli obiettivi formativi specifici sono legati alla conoscenza delle discipline facenti capo agli ambiti disciplinari di Scienze del management sanitario, Scienze umane e psicopedagogiche, Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, Scienze medico chirurgiche, Scienze della prevenzione dei servizi sanitari, Scienze interdisciplinari cliniche, Scienze interdisciplinari nonche? all'attivita? di tirocinio professionalizzante. Attivita? affini/integrative. Le attivita? affini/integrative rafforzeranno gli aspetti professionalizzanti del Corso di studio, integrando gli insegnamenti gia? presenti con ulteriori specificita?, nel campo del rischio organizzativo.

Lingua straniera:

Il Corso di lingua inglese deve consentire agli Studenti di acquisire le abilita? linguistiche necessarie per leggere e comprendere il contenuto di lavori scientifici. Per l'acquisizione delle abilita? linguistiche lo Studente dispone di 3 CFU inseriti nel primo anno. Il Consiglio Didattico affida lo svolgimento del Corso di lingua inglese ad un Professore di ruolo o Ricercatore del settore scientifico-disciplinare L-LIN/12 o SSD affini. In alternativa, il Consiglio Didattico dispone la stipula di un contratto, di norma, con un esperto di discipline sanitarie in lingua inglese. La modalita? di verifica sara? stabilita dai Docenti e potra? essere sia scritta che orale o comprendere entrambe le modalita?. La valutazione sara? eseguita dal/dai Docenti della Lingua Inglese incaricati dell'insegnamento coadiuvati, se necessario, da Personale di materia affine. L'esame superato sara? registrato sul libretto personale dello studente con la dicitura "idoneo", che corrispondera? all'acquisizione da parte dello studente dei previsti 3 CFU.

Organizzazione dell'attivita? didattica:

a) Corsi Integrati I corsi integrati sono suddivisi in moduli. Per ogni modulo di insegnamento sono previste le seguenti attivita? didattiche:

-Lezioni frontali

-Esercitazioni in laboratorio

-Seminari

I risultati di apprendimento sono valutati con eventuali prove in itinere, con valore anche di autovalutazione per lo studente, e con una prova conclusiva orale o scritta, occasione per la verifica del raggiungimento degli obiettivi preposti, unica e contestuale per ogni insegnamento, necessaria per l'acquisizione di crediti formativi. In particolare, i CFU corrispondenti a ciascun Corso Integrato sono acquisiti dallo Studente con il superamento del relativo esame ed i voti sono espressi in trentesimi.

b) ADO (attivita? didattiche opzionali) Le attivita? didattiche opzionali sono attivita? di didattica frontale che hanno un taglio decisamente pratico. Le materie tra le quali gli studenti possono scegliere per raggiungere un totale di 6 CFU spaziano da tecniche di indagini ambientali a procedure per il campionamento degli alimenti alle normative per le ispezioni dei cantieri.

Il CdS in TPALL, su proposta della Commissione Didattica e dei Docenti, organizza l'offerta di attivita? didattiche a scelta dello studente, realizzabili con lezioni ex-cathedra, seminari, corsi interattivi a piccoli gruppi, attivita? non coordinate oppure collegate in "percorsi didattici omogenei", fra i quali lo Studente esercita la propria personale opzione, fino al conseguimento di un numero complessivo di 6 CFU. Fra le attivita? didattiche a scelta dello studente si inseriscono anche Internati scelti dallo Studente svolti in laboratori di ricerca. Il CdS in TPALL definisce gli obiettivi formativi che le singole attivita? didattiche opzionali si prefiggono. Per ogni attivita? didattica a scelta dello studente istituita, il CdS in TPALL nomina un Docente al quale affida il compito

di svolgere la specifica attivita? didattica a scelta dello studente e di valutare, con modalita? definite, l'impegno posto da parte dei singoli Studenti nel conseguimento degli obiettivi formativi definiti. Il superamento, con almeno la sufficienza di diciotto trentesimi, delle attivita? didattiche a scelta dello studente consente di acquisire i crediti formativi relativi.

I voti acquisiti dagli Studenti nelle varie attivita? didattiche a scelta, riportati su una scheda appositamente predisposta, vengono trasmessi al Presidente del CdS in TPALL. Questi o un suo delegato, coadiuvato dai due membri della specifica commissione istituita all'inizio di ogni anno accademico, verbalizza i risultati delle varie attivita? didattiche a scelta dello studente e li trascrive sul libretto personale dello Studente. Una volta che lo Studente abbia superato le attivita? didattiche a scelta corrispondenti ad un totale di 6 CFU, il voto finale, calcolato sulla media aritmetica delle singole votazioni, sara? registrato come esame al termine del secondo semestre del terzo anno del Corso di studio.

c) Seminari e Laboratori Professionalizzanti. I seminari sono attivita? didattiche svolte al II semestre del I e II anno di corso ed hanno la finalita? di focalizzare l'attenzione su aspetti tecnici e pratici dell'attivita? del Tecnico della Prevenzione. Ogni seminario e? monotematico.

Al II semestre del III anno di corso vengono svolti i Laboratori Professionalizzanti che hanno lo scopo di far acquisire allo studente conoscenze e competenze nella applicazione di procedure che rientrano nei compiti specifici della figura professionale.

Per Seminari e Laboratori, i Docenti incaricati del loro svolgimento, decideranno quale sia la modalita? di verifica, se scritta o orale, e riporteranno sul libretto personale dello Studente cosi? come su apposito verbale la dicitura "idoneo" quando riterranno che lo studente abbia dimostrato di avere acquisito conoscenze adeguate sugli argomenti trattati.

d) Attivita? formative professionalizzanti. Il tirocinio e? una forma di attivita? didattica tutoriale che comporta per lo Studente l'esecuzione di attivita? pratiche con ampi gradi di autonomia, a simulazione dell'attivita? svolta a livello professionale. Per quanto riguarda le esperienze di Tirocinio orientate all'Igiene e Sicurezza nei luoghi di lavoro (sia nel settore pubblico che in quello privato) saranno enfatizzate specifiche competenze tecniche per organizzare e valutare un percorso analitico dei rischi connessi all'attivita? lavorative mettendo in atto le conseguenti misure preventive e protettive volte alla tutela della sicurezza; cio? implica, oltre alla conoscenza della normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro, una specifica formazione in materia di organizzazione, gestione e assicurazione della qualita? a livello aziendale. Saranno in particolare predisposte esperienze pratiche volte al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

-Applicazione della legislazione vigente in materia di Igiene e Sicurezza nei luoghi di lavoro finalizzata all'esercizio dell'attivita? di vigilanza e controllo e alla collaborazione per infortuni e malattie professionali.

-Capacita? di predisporre un piano per valutare i rischi presenti all'interno di una realta? lavorativa. -Valutazione del significato delle indagini di monitoraggio ambientale e biologico nei luoghi di lavoro.

-Capacita? di individuare le misure preventive e protettive da adottare per il contenimento dei rischi.

-Utilizzo degli strumenti per valutare l'efficacia delle misure adottate.

-Conoscenza di sistemi di gestione della qualita? e della sicurezza a livello aziendale (serie ISO) e dell'impatto ambientale di attivita?, prodotti e servizi (serie ISO).

Per quanto riguarda le esperienze di tirocinio orientate all'Igiene ambientale, degli alimenti e delle bevande, alla

Sanita? pubblica e alla veterinaria:

-Applicazione della normativa vigente in materia di tutela ambientale finalizzata all'esercizio dell'attivita? di vigilanza e controllo anche attraverso l'utilizzo di strumenti di monitoraggio della qualita? dell'aria, delle acque e del suolo.

-Capacita? di individuare, sulla base dei risultati ottenuti, idonee misure preventive volte alla tutela dell'ambiente e verificare la loro efficacia.

-Applicazione della normativa vigente in materia di qualita? degli alimenti e delle bevande destinate all'alimentazione e dei prodotti cosmetici.

-Capacita? di analizzare i cicli produttivi degli alimenti, individuare i punti critici di controllo e predisporre misure volte alla tutela dell'igiene e della qualita? delle bevande e degli alimenti, compresi quelli di origine veterinaria.

-Conoscenza di sistemi di gestione della qualita? e della sicurezza a livello aziendale (serie ISO) e dell'impatto ambientale di attivita?, prodotti e servizi (serie ISO).

-Acquisire la capacita? di analizzare e risolvere i problemi relativi alla formulazione di pareri finalizzati al rilascio di autorizzazioni in ambito di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, igiene degli alimenti e delle bevande ed igiene di sanita? pubblica e veterinaria;

-Acquisire la capacita? di valutare la necessita? di accertamenti e di rilevare irregolarita? nel corso dell'attivita? di vigilanza svolta negli ambienti di vita e di lavoro; il possesso di capacita? didattiche orientate alla informazione e formazione del personale.

-Acquisire la capacita? di eseguire sopralluoghi, ispezioni, e campionamenti presso varie unita? produttive.

-Saper redigere i principali Atti di Polizia amministrativa e giudiziaria.

In ogni fase del tirocinio obbligatorio lo Studente e? tenuto ad operare sotto il controllo diretto di un Tutore professionale. Infine, le competenze tecniche e gestionali acquisite dallo Studente attraverso le attivita? di tirocinio formativo professionalizzante sono sottoposte a valutazione, con modalita? stabilite dal Consiglio Didattico, espressa in trentesimi. Il voto finale dell'attivita? di tirocinio formativo-professionalizzante sara? certificato, alla fine di ogni anno, da una Commissione composta dai Coordinatori Tecnici e presieduta dal Presidente di Corso di studio o da un suo delegato all'uopo individuato. La Commissione calcolera? la media aritmetica dei voti delle attivita? di tirocinio conseguiti nei vari semestri espresse dai Coordinatori Tecnici, sentiti i Tutor professionali, in un unico voto cumulativo che verra?, dopo verbalizzazione, trascritto sul libretto personale dello Studente. Il superamento del tirocinio con almeno la sufficienza di diciotto trentesimi consentira? allo Studente di acquisire i crediti formativi relativi. Al primo anno di corso il Tirocinio professionalizzante sara? valutato con Giudizio finale (idoneita?). Organizzazione delle sessioni di esame. L’attivita? didattica, organizzata in semestri, ha inizio nella prima decade di ottobre. Per ogni insegnamento e? previsto un minimo di 6 appelli di esame annuali, di cui almeno 2 per sessione. Gli esami di profitto devono essere effettuati di norma nei periodi d’esame nei mesi di febbraio, giugno e luglio, settembre, dopo sospensione dell’attivita? didattica. Ulteriori appelli d’esame possono essere istituiti anche durante periodi di svolgimento dell’attivita? didattica, per qualsiasi insegnamento per gli studenti fuori corso. Come previsto dal Regolamento didattico di Ateneo gli appelli d’esame sono distanziati di almeno due settimane. Agli studenti che non superano l’esame in un determinato appello oppure dichiarano di ritirarsi prima dell’assegnazione del voto puo? essere consentito, con l'assenso della Commissione, ripetere l'esame anche nell'appello successivo. Commissioni di Esame La Commissione di esame

e? costituita da almeno due Docenti affidatari di moduli nel relativo Corso di insegnamento ed e? presieduta, di norma, dal Coordinatore del C.I. Possono far parte della Commissione anche i cultori della materia, in aggiunta al Presidente e ad almeno un altro docente. Nel caso di assenza di uno o piu? componenti di una Commissione alla data di un appello d'esame, il Presidente della Commissione puo? disporre la sostituzione dei membri ufficiali con i membri supplenti della stessa. La Composizione delle Commissioni di esame, inclusi i nominativi di eventuali docenti supplenti e di cultori della materia deve essere presentata al CCL prima dell'inizio dell'anno accademico. Periodi di studio svolti all'estero I periodi di studio all'estero hanno di norma una durata compresa tra i tre e i dieci mesi, prolungabile, laddove necessario, fino a un massimo di dodici mesi. Il piano di studi da svolgere presso l'Universita? di accoglienza, valido ai fini della carriera scolastica, e il numero di CFU acquisibili devono essere congrui alla durata.

I Consigli di CdS possono raccomandare durate ottimali in relazioneall'organizzazione del corso stesso. Nella definizione dei progetti di attivita? formative da seguire all'estero e da sostituire ad alcune delle attivita? previste dal corso di studio di appartenenza, si avra? cura di perseguire non la ricerca degli stessi contenuti, bensi? la piena coerenza con gli obiettivi formativi del corso di studio. Qualora sia oggettivamente impossibile stabilire una corrispondenza univoca in CFU tra singole attivita? da effettuare all'estero e quelle del corso di studio interessato, tutti i CFU relativi all'insieme delle attivita? individuate possono sostituire un intero pacchetto di CFU dell'ordinamento di studi del corso di appartenenza dello studente. Le attivita? formative seguite all'estero per le quali non sia individuabile alcuna corrispondenza possono comunque essere considerate dalla commissione in sede di valutazione dell'esame finale. Lo studente che intenda seguire un periodo di studi presso una Universita? o Istituto di Formazione universitaria all'estero dovra? acquisire preventivamente il parere della Commissione Didattica, che ne valutera? la congruenza rispetto agli obiettivi formativi prefissati per lo specifico profilo professionale. Al termine del periodo di studi all'estero, lo studente presentera? alla Commissione la certificazione delle attivita? svolte per il riconoscimento dei crediti, per la conversione dei voti in trentesimi e per l'individuazione di eventuali integrazioni. Per ulteriori informazioni si rimanda agli specifici Bandi in materia di mobilita? internazionale, disponibili nel sito web dell'Ufficio Relazioni Internazionali dell'Ateneo.

Art. 7
Modalita' di trasferimento da altri corsi di studio e criteri e procedure per il riconoscimento crediti

Modalita? di trasferimento da altri corsi di studio e criteri e procedure per il riconoscimento crediti Trasferimenti. Le richieste di trasferimento verranno sottoposte a valutazione del Consiglio Didattico e di Corso di Studio cui competera? il riconoscimento totale o parziale. Eventuali comunicazioni dovranno essere indirizzate esclusivamente alla rispettiva Segreteria Studenti. Le domande di trasferimento per il medesimo CdS saranno valutate verificando il possesso dei requisiti curriculari sulla base dei seguenti criteri: congruita? tra i programmi didattici dei corsi di insegnamento degli esami sostenuti e frequentati presso la sede universitaria di provenienza rispetto a quelli di questo Ateneo, numero dei CFU/ECTS o equivalenti acquisiti, esami sostenuti e relative votazioni riportate. Nel caso in cui le domande pervenute e risultate ammissibili siano superiori al numero di posti disponibili, il Consiglio di CdS provvedera? ad una selezione in base al numero degli esami sostenuti e dei CFU conseguiti e alla media riportata, scegliendo gli studenti con numero di esami /CFU e media piu? elevati. I

trasferimenti sono cosi? disciplinati: come per tutti i CdS delle PROFESSIONI SANITARIE saranno ammesse a valutazione esclusivamente le domande di trasferimento di studenti iscritti presso altro Ateneo a CdS delle Professioni Sanitarie attivati ex D.M. 270/04 nella Classe L/SNT4 (II e III anno di corso) o equivalenti. In particolare, per il CdS in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro saranno accolte le richieste di trasferimento di studenti iscritti in corso al Nuovo Ordinamento 270 e che abbiano maturato almeno il 50% dei CFU dell'anno di iscrizione e conseguito l'esame di Tirocinio annuale. Il passaggio da altro CdS dello stesso Ateneo o di altri Atenei e? possibile solo per gli studenti vincitori delle prove di ammissione ed immatricolati al CdS in "Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro". Le relative pratiche per il riconoscimento di CFU acquisiti e/o esami sostenuti saranno assolte dalla competente commissione curricula del CdS, in conformita? a quanto sopra riportato per i trasferimenti. Riconoscimento degli studi compiuti presso altri Corsi di Studio nella stessa Sede o altre Sedi. Al fine di potersi trasferire da altri corsi di studio, lo studente dovra? necessariamente superare l'esame di ammissione al Corso di studio in Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro cosi? come ogni altra persona pur in possesso di laurea di altro tipo, sia triennale che magistrale. Una volta superato il concorso di ammissione, allo Studente potranno essere riconosciute, fino ad un massimo di 12 CFU, le conoscenze e le abilita? professionali certificate individualmente ai sensi della normativa vigente in materia, nonche? le altre conoscenze e abilita? maturate in attivita? formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Universita? abbia concorso (come da nota ministeriale n. 1063 del 29.04.2011). Inoltre, allo Studente che si trasferisca al CdS in TPALL da altro Corsodi Studio della stessa o di altra Universita? possono essere riconosciuti i crediti gia? conseguiti dopo un giudizio di congruita? con gli obiettivi formativi di uno o piu? insegnamenti compresi nell'ordinamento del CdS in TPALL, espresso dalla Commissione Didattica. In attesa della disciplina concernente la libera circolazione degli Studenti entro l'Unione Europa, detta Commissione e? preposta anche a vagliare gli studi compiuti presso Corsi di Studio in Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro di Sedi universitarie della Unione Europea con le quali esista apposita Convenzione nonche? i crediti conseguiti mediante esame dei curricula trasmessi dalla Universita? di origine e dei programmi dei corsi accreditati in quella Universita?, fatta salva la verifica degli atti che ne attestano la congruita? curriculare. La documentazione deve essere tradotta e legalizzata dalla Rappresentanza Consolare del paese di appartenenza. I crediti acquisiti perdono comunque la loro validita? se lo Studente ha interrotto per 8 anni consecutivi il Corso di studio (iscrizione agli anni successivi, frequenze, esami). Sentito il parere della Commissione, il Consiglio Didattico riconosce la congruita? dei crediti acquisiti e ne delibera il riconoscimento, disponendo l'iscrizione regolare dello Studente ad uno dei tre anni di corso. L'iscrizione ad un determinato anno di corso e? comunque condizionata dalla disponibilita? di posti, nell'ambito del numero programmato precedentemente deliberato dal Consiglio Didattico. Riconoscimento della Laurea conseguita presso Universita? estere La laurea di Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro conseguita presso Universita? straniere non appartenenti alla Comunita? Europea viene riconosciuta ove esistano accordi bilaterali o convenzioni internazionali che prevedono l'equipollenza del titolo. Il richiedente deve presentare istanza al Ministero della Salute, con il quale l'Universita? "G. D'Annunzio" ha stipulato apposita convenzione (21 dicembre 2009) "per l'espletamento delle misure compensative a favore dei cittadini comunitari e non comunitari che chiedono il riconoscimento del proprio titolo a quelli corrispondenti all'interno delle quattro classi si laurea delle professioni sanitarie (DM 2 aprile 2001)". Il Ministero suddetto inviera? all'Universita? e quindi al Presidentedel Corso di studio comunicazione del nominativo dello Studente richiedente con la specifica misura compensativa che egli deve attuare per ottenere il riconoscimento del titolo di studio.

In base a detta comunicazione, il Consiglio Didattico predispone un piano didattico affinche? lo Studente possa svolgere detto tirocinio adattativo per il periodo di tempo indicato.

Art. 8
Iscrizione ad anni successivi

E’ consentito l’iscrizione da un anno di corso al successivo esclusivamente agli studenti che abbiano ottenuto le frequenze dell’anno in corso per le attivita? didattiche, formali, opzionali, integrative e di tirocinio formativo professionalizzante. Per poter accedere alla prova d’esame e? necessaria l’attestazione di frequenza ad almeno il 70% delle attivita? didattiche previste per il Corso Integrato. L’attivita? di tirocinio deve essere di norma svolta al 100%, con possibilita? di recupero, previo accordo con il tutor, e soltanto in caso di motivate assenze. La frequenza viene verificata dai Docenti adottando le modalita? di accertamento stabilite dal Consiglio di CdS su indicazione della Commissione curricula (o didattica). Sulla base degli accertamenti effettuati, ciascun Docente affidatario di un modulo comunica alla Segreteria Didattica del Corso di studio se ci sono studenti che non hanno raggiunto il numero richiesto di frequenze e questa provvede tempestivamente ad informare l’Ufficio Segreteria Studenti sugli esiti complessivi circa il raggiungimento delle frequenze in tutti i corsi integrati ed attivita? formative. A sua volta, l’Ufficio Segreteria Studenti inserisce l’attestazione di frequenza sul libretto di ciascuno studente. La trasmissione delle presenze puo? avvenire anche mediante badge elettronico. Lo Studente che non abbia ottenuto l’attestazione di frequenza ad uno o piu? Corsi Ufficiali di un determinato anno, nel successivo anno accademico viene iscritto, anche in soprannumero, come ripetente del medesimo anno di corso, con l’obbligo sia di frequenza ai Corsi Integrati per i quali non ha ottenuto l’attestazione che di superamento dei relativi esami nel rispetto delle propedeuticita?. Lo studente e? tenuto a rispettare le propedeuticita? degli esami di ciascun anno di corso, per cui e?

consentito sostenere gli esami di un anno solo dopo aver sostenuto tutti quelli dell’anno precedente. Per il passaggio agli anni successivi devono essere soddisfatti i seguenti requisiti: 1) avere completato il monte ore di lezioni, seminari e tirocinio previsto; 2) avere superato gli esami degli anni precedenti, con un eventuale residuo non superiore al 50% dei crediti, nel passaggio dal I al II anno; aver conseguito tutti i CFU del I anno e almeno il 50% del II anno, nel passaggio dal II al III anno Lo Studente che alla fine della sessione d’esame invernale dell’Anno Accademico successivo (gennaio-febbraio) abbia un debito formativo superiore ai crediti indicati nel punto 2, viene iscritto come fuori corso/ripetente. Le attivita? didattiche relative all’anno successivo eventualmente frequentate non sono riconosciute e non danno luogo ad attestazione di frequenza. L’idoneita? per la Lingua Inglese deve comunque essere acquisita prima di poter sostenere gli esami del secondo e terzo anno. Non si possono sostenere esami del secondo o terzo anno se non sono stati superati prima gli esami, rispettivamente, del primo o secondo anno. E? d’obbligo, per lo Studente, l’acquisizione di tutti i crediti e il superamento di tutti gli esami previsti dal piano di studi, prima di sostenere, al termine del terzo anno di Corso, l’esame di Laurea. Lo Studente che gia? iscritto al terzo anno, pur avendo ottenuto la regolare attestazione di frequenza ai Corsi previsti dal piano di studi sia ancora in debito di esami o di crediti, viene iscritto, nell’anno accademico successivo, allo stesso anno con la qualifica di “fuori corso” senza obbligo di frequenza. Per quanto attiene alle propedeuticita?, il Consiglio Didattico stabilisce che gli esami relativi ai Corsi Integrati compresi nel riquadro A della sottostante Tabella devono essere superati prima di sostenere quelli dei Corsi Integrati che

figurano nel riquadro B:

Riquadro A	Riquadro B
Scienze chimiche	Biofarmacologia
Scienze Chimiche	Fisiopatologia e Microbiologia
Scienze Biomediche	Fisiopatologia e Microbiologia
Scienze Chimiche	Igiene e tossicologia
Scienze ambientali	Igiene e Tossicologia
Fisica applicata	Ingegneria sanitaria e ambientale
Scienze interdisciplinari cliniche I	Scienze Interdisciplinari cliniche 2
Scienze della Prevenzione I	Scienze della Prevenzione 2
Medicina Legale e del lavoro	Scienze interdisciplinari cliniche 3

Art. 9
Caratteristiche prova finale

Caratteristiche della Prova Finale

La prova finale a cui vengono attribuiti 6 CFU, è costituita da una prova pratica (il non superamento della quale impedisce il completamento della prova finale) nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale e dalla redazione e discussione di un elaborato di una tesi (Cfr DI 19 febbraio 2009, art.7).
A determinare il voto di laurea, espresso in centodecimi, contribuiscono i seguenti parametri:
a) la media dei voti conseguiti negli esami curriculari, nelle attività didattiche elettive e nel tirocinio, espressa in

centodecimi
b) i punti attribuiti dalla Commissione di Laurea in sede di discussione della tesi, ottenuti sommando i punteggi attribuiti individualmente dai commissari
c) Il punteggio conseguito nello svolgimento della prova pratica
La lode proposta dal presidente della Commissione di Laurea, può venire attribuita con parere unanime della Commissione ai candidati che conseguano un punteggio finale superiore a 110.

Modalità di svolgimento della Prova Finale

La prova finale si svolge, ai sensi dell'art. 7 del D.I. del 19 febbraio 2009, in due sessioni definite: la prima, di norma, nel periodo ottobre/novembre detta Ordinaria; la seconda nel periodo marzo/aprile detta Straordinaria. La prova finale verte su:

a. una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e le abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;
la prova pratica si articola nella redazione di due elaborati dal taglio tecnico-pratico ed in particolare: una prova in materia di sicurezza sul lavoro ove al candidato viene richiesto di valutare un rischio professionale per un gruppo omogeneo di lavoratori con determinate caratteristiche; una prova di sanità pubblica veterinaria o igiene degli alimenti ove al candidato verrà chiesto di illustrare le corrette modalità di campionamento nel settore alimentare o procedure di indagine nel settore dell'allevamento.

b. la redazione di un elaborato di tesi e sua dissertazione, nella stesura della quale lo studente avrà la supervisione di un docente del Corso di Laurea, denominato Relatore, ed eventuali correlatori anche esterni al Corso di Laurea.

Scopo della tesi è quello di impegnare lo studente in un lavoro di formalizzazione, progettazione e di ricerca, che contribuisca sostanzialmente al completamento della sua formazione professionale e scientifica. Il contenuto della tesi deve essere inerente a tematiche o discipline strettamente correlate al profilo professionale del Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro.
I contenuti delle tesi sono in genere incentrati sui seguenti temi:
-Ispezione degli alimenti di origine animale
-Modalità di manipolazione, conservazione e gestione degli alimenti
-Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
-Igiene e sanità pubblica
-Tutela dell'ambiente, mediante monitoraggio delle matrici
La valutazione della tesi sarà basata sui seguenti criteri: livello di approfondimento e rilevanza scientifica del lavoro svolto, contributo critico del laureando, accuratezza della metodologia adottata per lo sviluppo della tematica, modalità di esposizione/discussione dell'elaborato.

Il punteggio finale di Laurea, espresso in centodecimi con eventuale lode, è formato:
a. dalla media ponderata dei voti conseguiti negli esami di profitto;
b. dalla somma delle valutazioni ottenute nella prova pratica (da 18/30 a 22/30 = punti 1; da 23/30 a 25/30 = punti 2; da 26/30 a 28/30 = punti 3; da 29/30 a 30/30 = punti 4; lode = punti 5);
c. dal voto attribuito alla discussione dell'elaborato della Tesi (da 0 a 5 punti per la tesi compilativa e da 0 a 7 punti per la tesi sperimentale).

È prevista la possibilità per lo studente di redigere l'elaborato in lingua inglese. La scadenza per la presentazione della domanda di laurea e relativa documentazione, verrà indicata negli avvisi sul sito web del Corso di studi.
La Commissione per la prova finale è composta da non meno di 7 e non più di 11 membri, nominati dal Rettore su proposta del Consiglio di Corso di Studi, due dei quali designati dal Collegio professionale, ovvero dalle associazioni professionali di categoria, scelti tra i loro membri iscritti.

Le date delle sedute sono preventivamente comunicate ai Ministeri dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica e della Sanità che possono inviare esperti, come loro rappresentanti, alle singole sessioni. In caso di mancata designazione dei predetti componenti, il Rettore esercita il potere sostitutivo. Il ruolo di Presidente della Commissione viene ricoperto dal Presidente del CdS, che può nominare, in caso di sua assenza, un sostituto scelto tra i docenti di ruolo del CdS. La composizione della commissione non può variare nel corso dei due momenti di valutazione della stessa sessione.
In caso di grave impedimento, un membro potrà essere sostituito da uno dei supplenti preventivamente nominati.

Art. 10
Struttura organizzativa e funzionamento del corso di studio

Il funzionamento del Corso di Studi e? garantito da una organizzazione strutturale che si compone dei seguenti organi e figure: Consiglio del Corso di Studi Al CCS competono i compiti attribuiti dalla Legge, dallo Statuto, dai Regolamenti, dal Consiglio di Dipartimento e dalla Scuola nelle materie concernenti l'organizzazione e la gestione dell'attivita? didattica. In particolare, il CCS:

1. propone la periodica revisione dell'Ordinamento e del Regolamento del CdS;
2. da? indicazioni e fa proposte in merito alla programmazione delle attivita? formative, agli insegnamenti da attivare annualmente ed alle relative coperture;
3. provvede al riconoscimento dei CFU acquisiti in altro Corso di Studi, nonche? all'eventuale riconoscimento di conoscenze e abilita? professionali, certificate ai sensi della normativa vigente;
4. decide in merito al riconoscimento della carriera percorsa da studenti che abbiano gia? conseguito il titolo di studio presso l'Ateneo o in altre Universita?, anche estera, e sulla richiesta di abbreviazione degli studi
5. decide in merito ai passaggi di corso dal vecchio al nuovo Ordinamento;
6. esamina e approva i piani di studio individuali, verificandone la conformita? ai vincoli previsti dai Decreti ministeriali relativi alla classe di appartenenza e dall'Ordinamento del CdS;
7. decide in merito alle carriere degli studenti degli Ordinamenti didattici previgenti;
8. concede le autorizzazioni allo svolgimento di attivita? formative all'estero, nell'ambito dei programmi di mobilita? internazionale e puo? raccomandarne la durata ottimale, in relazione all'organizzazione del CdS
9. autorizza il congelamento della carriera accademica per il tempo in cui gli studenti frequentano altri corsi presso la medesima Universita? o altri Atenei, anche stranieri;
10. provvede al riconoscimento degli studi svolti all'estero;
11. approva che l'attivita? didattica sia svolta, al pari di quella di tirocinio, presso qualificati enti pubblici e privati con i quali l'Ateneo abbia stipulato apposite convenzioni;
12. consente, con delibera motivata, che gli insegnamenti e le altre attivita? formative affini e integrative,prevedano un numero di CFU inferiore a sei;
13. assume determinazioni in merito agli esami ed alle altre verifiche di profitto, nonche? alla possibilita? che la prova finale di laurea, al pari dell'elaborato scritto e della tesi, possano svolgersi in lingua straniera;
14. assume determinazioni in merito ai tirocini formativi o alle modalita? equipollenti di conseguimento di CFU legati all'acquisizione di competenze tecnico-professionali durante il CdS, anche d'intesa con referenti esterni del mondo professionale
15. concede il passaggio dello studente da un regime di impegno negli studi universitari all'altro, tenendo

conto della carriera svolta e degli anni di iscrizione;
16. approva la guida didattica, curata annualmente dalle Strutture didattiche competenti;
17. compila la Scheda Unica Annuale del corso di studio (SUA- CdS) entro i termini stabiliti, ai fini dell'accreditamento del CdS, ai sensi della normativa vigente;
18. redige e delibera annualmente il Rapporto Annuale di Riesame entro i termini stabiliti, ai fini dell'accreditamento del CdS ai sensi della normativa vigente;
19. identifica Strutture Pubbliche o Private, convenzionate con l'Ateneo, presso le quali puo? essere condotto, in parte o integralmente, il tirocinio. Presidente del Corso di Studi Il Presidente del CdS e? eletto dal CCS tra i professori di ruolo facenti parte del Consiglio stesso ed e? nominato con decreto del Rettore e dura in carica tre anni. L'incarico puo? essere rinnovato. Il Presidente convoca e presiede il CCS e sovrintende alle attivita? del corso. Il Presidente puo? nominare un Vicepresidente.

Commissione didattica e curriculare: E? composta dal Presidente del CdS e da due docenti dello specifico SSD, nominati dal Consiglio del CdS. Consultati i Docenti dei settori scientifico-disciplinari afferenti agli ambiti disciplinari della classe, esercita le seguenti funzioni:

- identifica gli obiettivi formativi ed attribuisce loro i crediti formativi, in base all'impegno temporale complessivo richiesto agli Studenti per il loro conseguimento;

- aggrega gli obiettivi formativi nei corsi di insegnamento che risultano funzionali alle finalita? formative del CdS;

- ratifica, con il consenso degli interessati, le afferenze ai Corsi di insegnamento dei Professori e dei Ricercatori, tenendo conto delle necessita? didattiche del CdS, delle appartenenze dei docenti ai settori scientifico-disciplinari, delle loro propensioni e del carico didattico individuale;

- pianifica con i coordinatori e di concerto con i Docenti l'assegnazione ai Professori e ai Ricercatori dei compiti didattici specifici, finalizzati al conseguimento degli obiettivi formativi di ciascun Corso, garantendo nello stesso tempo l'efficacia formativa e il rispetto delle competenze individuali;

- individua con i Docenti le metodologie didattiche adeguate al conseguimento dei singoli obiettivi didattico formativi;

valuta il riconoscimento dei CFU precedentemente acquisiti dagli studenti immatricolati;
- organizza l'offerta di attivita? didattiche opzionali e ne propone al Consiglio Didattico l'attivazione.

Direttore della didattica professionalizzante:

-E' nominato dalla Scuola Di Medicina, su proposta del Consiglio di CdS; ed e? responsabile del coordinamento dell'attivita? di tirocinio che viene svolta nella Struttura di appartenenza; viene scelto tra i docenti del Corso appartenente allo specifico profilo professionale del Corso di studio;

-Deve essere in possesso della laurea Specialistica o Magistrale della rispettiva classe;

- viene nominato, con incarico triennale, sulla base della valutazione di specifico curriculum che esprima la richiesta esperienza professionale non inferiore a 5 anni nell'ambito della formazione.

Competenze del Direttore della Didattica professionale sono:

- realizzare la programmazione e la gestione delle attivita? di tirocinio, considerando i criteri formativi, organizzativi e clinici dei servizi, nonche? le linee di indirizzo degli organi universitari e professionali;

- coordinare la progettazione, gestione e valutazione delle attivita? didattiche professionalizzanti avvalendosi per il tirocinio ed i laboratori di tutor dedicati e/o dei servizi;

- promuovere con i docenti del settore scientifico disciplinare specifico l'integrazione degli insegnamenti teorici con quelli professionali assicurando la pertinenza formativa agli specifici profili professionali;

- gestire l'inserimento e lo sviluppo formativo dei tutor assegnati; -fornire consulenza pedagogica e di orientamento agli studenti, attraverso colloqui ed incontri programmati;

- promuovere strategie di interazione con i referenti dei servizi sanitari per facilitare e migliorare la qualita? dei percorsi formativi;

- garantire la sicurezza e gli adempimenti della normativa specifica; -produrre report e audit sull'attivita? formativa professionale realizzata;

- coordinare l'attivita? dei tutor di tirocinio.

Tutor di tirocini: -il tutor, dipendente della ASL di Chieti o Pescara, viene nominato dall'Ente di appartenenza, dietro superamento selezione da apposita Commissione Curricula e approvazione del Consiglio di Corso di Studi; il tutor, dipendente di Aziende private, viene proposto e nominato direttamente dal Consiglio di Corso di Studi.

Il tutor deve avere competenze avanzate sia pedagogiche che professionali; -collabora all'organizzazione e gestione dei tirocini, alla progettazione e conduzione di laboratori di formazione professionale;

-seleziona le opportunita? formative, integra l'esperienza pratica con la teoria appresa, presidia in particolare le prime fasi di apprendimento di un intervento o di una competenza;

-si occupa dei processi di apprendimento degli studenti in difficolta? e facilita i processi di valutazione dell'apprendimento in tirocinio e tiene i rapporti con le sedi di tirocinio.

Le funzioni didattiche del Tutore professionale al quale sono affidati Studenti che svolgono l'attivita? di tirocinio obbligatorio sono le stesse previste per la Didattica tutoriale svolta nell'ambito dei corsi di insegnamento.

Tutor didattico: Al fine di orientare ed assistere gli studenti durante il corso di studio e? prevista la presenza di tutor con il compito di facilitare i processi di apprendimento e guidare lo studente nell'apprendimento professionale secondo quanto previsto dal regolamento didattico di Ateneo. Le attivita? tutoriali costituiscono una forma di didattica interattiva indirizzata ad un piccolo gruppo di Studenti; tale attivita? didattica e? coordinata da un Docente-Tutore.

L'apprendimento tutoriale avviene prevalentemente attraverso gli stimoli derivanti dall'analisi dei problemi, attraverso la mobilitazione delle competenze metodologiche richieste per la loro soluzione e per l'assunzione di decisioni, nonche? mediante esercitazioni pratiche e/o di internati in strutture convenzionate, in laboratori ecc. Per ogni occasione di attivita? tutoriale il Consiglio Didattico di CdS in

TPALL definisce precisi obiettivi formativi, il cui conseguimento viene verificato in sede di esame. Il CdS in TPALL nomina i Docenti-Tutori fra i Docenti ed i Ricercatori. Dietro proposta dei Docenti di un Corso, il CdS in TPALL puo? incaricare annualmente, per lo svolgimento del compito di Docente-Tutore, anche Personale di riconosciuta qualificazione nel settore formativo specifico. Il tutor didattico svolge anche attivita? di orientamento per gli studenti.

Docenti

Per gli insegnamenti previsti dal piano di studi afferenti a settori scientifico-disciplinari diversi, viene nominato un Docente titolare dell'insegnamento che rientra in una delle seguenti tipologie:

Docente Universitario (professori o ricercatori);
2. Docente dipendente di Aziende Sanitarie Locali convenzionate;

3. Docente a contratto.

I professori e ricercatori vengono nominati ed adempiono ai compiti didattici loro attribuiti, secondo le rispettive norme di stato giuridico, le disposizioni contenute nell'art. 6, commi 2,3 e 4, della L. n° 240 del 2010, e nel Regolamento Didattico di Ateneo. Per gli insegnamenti non coperti da docenti universitari il CCS ne propone l'affidamento a bando al Dipartimento di afferenza del CdS secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia di conferimento di incarichi di insegnamento. L'impegno didattico dei docenti e? comprensivo:

1. delle ore di lezione e dell'eventuale didattica integrativa e tutoriale dell'insegnamento;
2. della partecipazione alle Commissioni di esame per la valutazione del profitto degli studenti, per le sezioni e gli appelli previsti dal calendario didattico dell'A.A.;
3. della partecipazione alle attivita? del CCS ed a eventuali riunioni;
4.della partecipazione ad eventuali Commissioni didattiche delle quali il docente risulta membro. Va assicurato il ricevimento degli studenti nel corso dell'intero Anno Accademico. Il Docente titolare del modulo didattico (disciplina) e? responsabile della corretta applicazione delle procedure di verifica degli obblighi di frequenza dello studente ed e? tenuto a documentare, negli appositi registri, l'attivita? didattica svolta.

Coordinatori dei Corsi Integrati

Per gli insegnamenti previsti dal piano di studio che prevedono piu? moduli, afferenti anche a settori scientifico disciplinari diversi, e? prevista la nomina di un Coordinatore di Corso Integrato, designato dal CCS, sulla base dei seguenti criteri:

1. ove presente un Docente Universitario, il coordinamento dell'insegnamento viene assegnato al Docente Universitario secondo la gerarchia e l'eventuale disponibilita?;
2. in assenza di Docenti Universitari, il coordinamento dell'insegnamento viene affidato al Docente dipendente delle Aziende sanitarie convenzionate con maggiore anzianita? nell'insegnamento della disciplina;

3. a parita? di anzianita? di docenza nella disciplina, il coordinamento dell'insegnamento viene affidato al docente cronologicamente piu? anziano;
4. in assenza di Docenti Universitari ed Enti convenzionati, viene nominato un Docente a contratto.

Funzioni del Coordinatore:

1. presiedere la Commissione d’esame, coordinare le attivita? di preparazione delle prove e garantire il corretto svolgimento dell’esame stesso;

2. provvedere a nominare un suo sostituto, scelto tra i Docenti dell’insegnamento, in caso di assenza alla seduta di esame;

3. coordinare le attivita? didattiche programmate per il proprio insegnamento, allo scopo di garantire il perseguimento di obiettivi didattici integrati delle diverse discipline previste nel corso stesso, anche in relazione all’organizzazione dei tempi didattici ed all’uniformita? dei contenuti nelle varie sezioni di corso, assumendosene la responsabilita? nei confronti del CCS;

4. proporre attivita? didattiche integrative e tutoriali per il perseguimento di obiettivi didattici integrati delle diverse discipline previste per il proprio insegnamento;

5. proporre attivita? opzionali a scelta dello studente, finalizzate all’approfondimento di particolari tematiche connesse agli obiettivi didattici integrati delle diverse discipline previste per il proprio insegnamento;

6. gestire il Syllabus di U-GOV (portale della programmazione didattica d’Ateneo) per la parte di competenza.

Cultori della materia: La proposta di un cultore della materia viene avanzata dai docenti di ruolo (professori e ricercatori) e dai professori a contratto al Consiglio di CdS che approva sulla base di criteri prestabiliti, che assicurino il possesso di requisiti di alto profilo scientifico. La proposta, motivata e sottoscritta dal docente proponente, dovra? fare riferimento ad un insegnamento e ad un Settore Scientifico-Disciplinare cui afferisce il docente proponente, essere corredata da un curriculum che attesti adeguata e congruente attivita? scientifica o esperienza nel SSD di riferimento, del possesso di una laurea attinente da almeno tre anni e dal consenso dell’interessato. Tra i requisiti il dottorato di ricerca rappresenta un titolo preferenziale. Il CdS terra? conto del fabbisogno di cultori in relazione al numero di docenti del C.I., del SSD e dell’impegno in CFU e provvedera? al riconoscimento di un numero congruo di cultori. La qualifica di cultore e? riferita allo specifico Anno Accademico. Un elenco di Cultori della Materia sara? trasmesso annualmente al Dipartimento prevalente ed alla Scuola di Medicina e Scienze della Salute per le procedure di attribuzione della qualifica di cultore da parte dei due organi competenti. I cultori della materia possono far parte della Commissione di esame in aggiunta al Presidente e ad almeno un altro docente del corso. La qualifica di cultore, pertanto non implica lo svolgimento di attivita? istituzionali didattiche (lezioni, esercitazioni, seminari) in modo autonomo. Essi possono collaborare con il docente nel supporto allo svolgimento di esercitazioni pratiche, di attivita? seminariali, di laboratorio e di tutoraggio nei tirocini clinici professionalizzanti. Per le attivita? svolte in qualita? di cultore della materia non e? riconosciuto alcun compenso o rimborso sotto nessuna forma e ad alcun titolo, in quanto svolte esclusivamente su base volontaria, ne? danno luogo a diritti in ordine all’accesso ad altre funzioni ed altri ruoli in ambito universitario. Non e? previsto un limite di eta? per lo svolgimento dell’attivita? di cultore della materia.

Art. 11
Iscrizione a tempo parziale (percorso part-time)

Possono usufruire dell’opportunita? di iscriversi a tempo parziale quegli studenti che, per giustificate ragioni di lavoro, familiari, di salute o per altri validi motivi, non si ritengano in grado di frequentare con continuita? le attivita? didattiche previste dal corso di studio di loro interesse e prevedano di non poter sostenere i relativi esami e verifiche del profitto nei tempi previsti dai regolamenti didattici. Il Consiglio di Corso di Studio, si riserva di accettare o meno la richiesta di iscrizione part-time, previo incontro con lo studente per la valutazione del caso.

Lo status di studente a tempo parziale è valido per l’anno di accoglimento della domanda, non può essere variato nel corso dell’anno, e se desiderato deve essere rinnovato ogni anno. L’iscrizione a tempo parziale prevede la presentazione contestuale del piano di studi per l’acquisizione del 50% circa delle frequenze previste dal Regolamento didattico in un anno full time suddivise tra due anni part time.

Art. 12
obbligo di frequenza

La frequenza all’attivita? didattica frontale, alle attivita? integrative, alle attivita? formative professionalizzanti e di tirocinio e? obbligatoria. Il passaggio agli anni successivi e? consentito solo se lo studente ha frequentato almeno il 70% dell’attivita? didattica formale, completato il monte ore di tirocinio previsto (100% della frequenza prevista) e superato quest'ultimo con valutazione positiva. Lo Studente che non abbia ottenuto l’attestazione di frequenza ad almeno il 70 % delle ore previste per ciascun Corso ufficiale di un determinato anno, nel successivo Anno Accademico viene iscritto, anche in soprannumero, come ripetente del medesimo anno di corso, con l’obbligo di frequenza ai corsi per i quali non ha ottenuto l’attestazione. E? tuttavia consentita al docente del corso, in cui sia stato raggiunto almeno il 50% delle presenze, la ricerca di soluzioni di recupero. I Coordinatori dei Corsi Integrati dovranno inviare, alla segreteria studenti, entro un mese dalla fine delle lezioni, l’elenco degli studenti ammissibili o meno al proprio esame, sempre dopo aver escluso ogni possibilita? di

recupero per quegli studenti con percentuali di presenze troppo basse.

Per essere ammesso all’esame finale di laurea – che ha valore abilitante- lo studente deve aver seguito tutti i corsi e i tirocini ed aver superato i relativi esami.

La frequenza viene verificata dai Docenti, secondo le modalita? stabilite dal CCS; essi ne comunicano i risultati al coordinatore del Corso integrato, il quale ne valuta l’efficacia. L’attestazione di frequenza alle attivita? didattiche obbligatorie di un Corso di insegnamento e? necessaria allo studente per sostenere il relativo esame.

Le assenze dalle attivita? didattiche degli studenti eletti negli organi collegiali, per l’espletamento delle riunioni dei medesimi organi, sono giustificate.